



Sean Connery
poeta oggi a
«Italia sera»

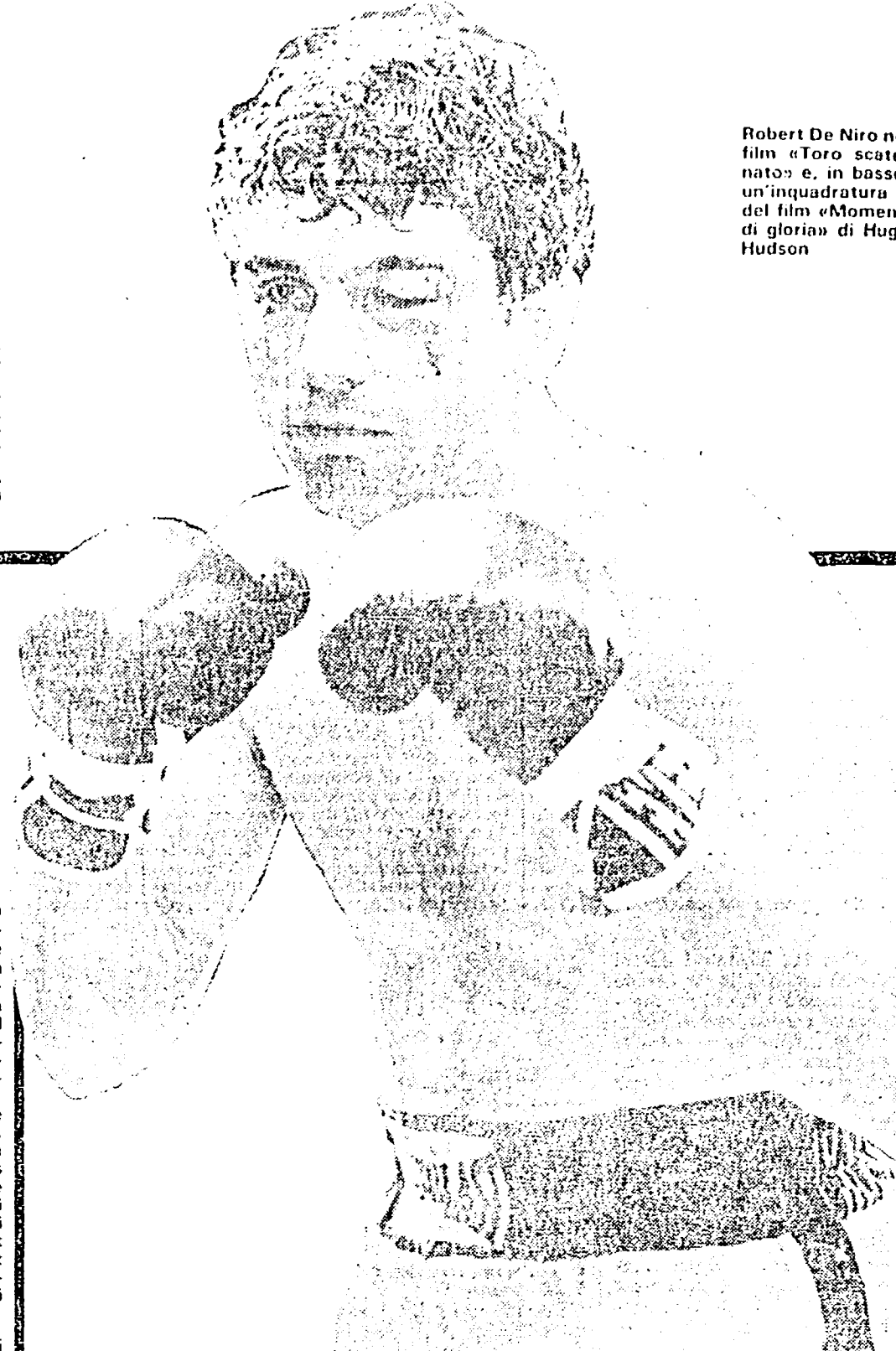
ROMA — Un Sean Connery in inedita versione poetica: lo vedremo oggi, nel corso di un servizio di Marina Como realizzato per «Italia sera», la trasmissione in onda su Raiuno dalle 19 alle 19.15. A Montecarlo, è stata data la «prima» europea del film «Ma ti direi male». Al termine della proiezione, Connery ha concesso un'intervista a «Italia sera» nel corso della quale ha recitato una poesia da lui stesso composta. L'autore ha inoltre rivelato di aver scritto numerosi versi che deciderà di pubblicare nella sua vecchiaia.

L'ARCI al Parlamento:
stringere i tempi
per abolire la censura

ROMA — L'Unione circoli cinematografici dell'ARCI ha inviato al ministro Lagorio e ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato dei telegrammi in cui, al sequestro del film «La chiave», si chiede una sollecita presentazione alle Camere del progetto di legge per l'abolizione della censura. Nell'esplicita solidarietà all'autore colpito da questo provvedimento repressivo, l'Unione circoli cinematografici dell'ARCI rivendica il diritto di ogni cittadino a scegliere autonomamente, senza condizionamenti di sorta, ogni forma di spettacolo. La grave condizione in cui versa oggi il cinema italiano — conclude l'ARCI — non può essere ulteriormente aggravata da provvedimenti arcaici e vessatori che occorre assolutamente abolire.

Dati ascolto tv: per
l'«Italia sera» e Raidue

ROMA — L'ufficio stampa della Rai ha comunicato alcuni dati preliminari dell'indagine Istat sull'ascolto delle reti televisive nel mese di ottobre. Nella fascia oraria tra le ore 18 e le 23 l'Italia conferma il primo posto con quasi 7 milioni di telespettatori (32% del totale). Seguono, nell'ordine, Canale 5 con 3,9 milioni di telespettatori (17,9%); Italia 1 con 3 milioni (13,9%); Raidue con 2,8 milioni (12,7%); e Retequattro con 2,4 milioni (11%). Rispetto all'indagine Istat, relativa al maggio scorso, è da notare che l'Italuno in ottobre ha mantenuto il medesimo livello di ascolto mentre Raidue e Canale 5 hanno avuto rispettivamente una flessione di 1 milione 216 mila e 904 mila telespettatori. Italia 1 e Retequattro hanno guadagnato rispettivamente 1 milione 760 mila e 386 mila telespettatori.



Robert De Niro nel film «Toro scatenato» e, in basso, un'inquadratura del film «Momenti di gloria» di Hugh Hudson

Cinema Da oggi a Torino il festival dedicato al rapporto tra film e sport. La parte del leone toccherà alla boxe che ha ispirato decine di pellicole. Ecco una breve storia dei campioni di celluloido

Rocky e i suoi fratelli

«... Bobby, se ti batti domani, io mi uccido...». Il piccolo californiano, dal volto di vecchio fanciullo gonfio di pugni, rispose alla moglie Valeria con un sorriso incredulo e perplessivo. Valeria era una minuscola bellezza messicana dai lunghi, nerissimi capelli, lo sguardo ansiosamente. Bobby Chacon si grattò la testa ricciuta e, senza rispondere, baciò con tenerezza il lungo collo e i seni di una donna. Doveva partire per Sacramento, lo attendevano il manager Jackie Barnett, il trainer Joe Ponce e un «fight» con Salvatore Ugalde.

Dieci mesi prima a Las Vegas, Nevada, Chacon aveva subito un devastante k.o. dalle mani nere di Cornelius Borja-Eduards l'agudense campione dei leggeri jr. per il World Boxing Council. Per le orrende ferite riportate nell'impetuosa battaglia e una ricuante confusione mentale, Bobby era finito in un ospedale e Valeria aveva creduto di perdere il padre dei loro tre figli. Pianeggiando chiese al marito di smetterla con la «boxe», in dieci anni di pugni Bobby Chacon aveva già guadagnato quasi 800 mila dollari.

Per fare una retrospettiva di film sulla boxe, è per organizzare un ciclo organico di proiezioni mattutine e pomeridiane destinate alle scuole, il 39° Festival internazionale del cinema sportivo ha dovuto attingere al serbatoio statunitense. Ennesima dimostrazione che il genere, in Italia, è lattitante, e che portare avanti una simile manifestazione (che, curiosamente, è la più vecchia rassegna di cinema in Italia, dopo Venezia) è prima di tutto un atto di coraggio.

Ormai stabilitosi a Torino, dopo anni di permanenza prima a Cortina, dopo anni di permanenza a Saint Vincent, il festival che festeggia ogni anno le nozze tra cinema e sport si inaugura oggi e durerà fino a sabato 3 dicembre. Oltre ai due settori suddetti, con materiale prevalentemente hollywoodiano, la rassegna prevede anche un concorso riservato ai documentari in competizione, che saranno vagliati da una giuria presieduta da un nome illustre, Giuliano Montaldo. I film destinati alle scuole comprendono titoli famosi come l'inglese «Momenti di gloria» e lo statunitense

«Jericho Mile». La retrospettiva sulla boxe, di cui ci occupiamo a parte, comprende comunque all'elenco di Carmine Galante (passato, curiosamente, l'altro ieri in TV), «Il sentiero della gloria» di Raoul Walsh, il grande campione di Robert Rossen, «Stasera ho vinto anch'io» di Robert Wise, «Il colosso d'argilla» di Mark Robson, «L'eroe della strada» di Walter Hill, «L'assassino di mio padre» di John Huston, «Racco e i suoi fratelli» di Luciano Visconti e «Città d'amore» di John Huston.

Pugilistica sarà anche la maggiore anticipazione del festival, quel «Edith et Marcel» in cui Claude Lelouch ricostruisce la storia d'amore, e cui si appassiona tutta la Francia, tra la Piaf e Marcel Cerdan. Il film di Lelouch sarà presentato venerdì sera, in un serata-ricordo dedicata a Cerdan, con la presenza di campioni come Duilio Loi, Nino Benvenuti, Sandro Lopopolo, Patrizio Oliva e l'immaneabile Nino La Rocca: al termine della serata si esibiranno sul ring gli atleti Francesco Damiani e Maurizio Stecca.

Non mancheranno nel festival anche momenti spettacolari estranei al cinema, come lo spettacolo «Danza e sport» della compagnia Dancers, diretta da Dennis Wayne (stasera e domani) e un'esibizione di Luciana Savignano che, con il corpo di ballo della Scala, eseguirà il «Bolerò» di Ravel su coreografia di Maurice Béjart (sabato). Il rapporto di Ravet con lo sport ci risulta abbastanza oscuro: ma se si rivelasse lampante, non mancheremo di farvelo sapere.

garriranno anche le vele con l'anteprima assoluta del film realizzato da Giorgio Oladini per la Rai sull'impresa di Azzurra, e sfileranno atleti di tutto il mondo nel film dedicato ai campioni del mondo di atletica di Helsinki. Un'altra anteprima sarà quella del film di Robert Towne «Personal Best», interpretato da Mariel Hemingway, cui seguirà, giovedì sera, un dibattito su «omosessualità e sport» con campioni, studiosi e giornalisti.

Non mancheranno nel festival anche momenti spettacolari estranei al cinema, come lo spettacolo «Danza e sport» della compagnia Dancers, diretta da Dennis Wayne (stasera e domani) e un'esibizione di Luciana Savignano che, con il corpo di ballo della Scala, eseguirà il «Bolerò» di Ravel su coreografia di Maurice Béjart (sabato).

Voleranno i pugni, quindi, a Torino, ma il manager Jackie Barnett fece sapere, ad un produttore cinematografico di Hollywood, che la sconvolgente storia di Bobby Chacon vale almeno un milione di dollari. Un film ci starebbe, certo, ma probabilmente non sarà mai girato perché Bobby, per rispetto a Valeria, non ne vuol sapere.

Il film pugilistico più antico ricordato, da The Ring, è «A fraud to fight» girato dall'Universal negli anni addietro, diretto da William Worthington, interpretato da Frank Mayo, Lillian Rich, Peggy Cartwright e Al Kaufman: un razido e arguto californiano che nel 1909, a San Francisco, aveva sostenuto 10 rounds con il nero Jack Johnson campione del mondo dei massimi.

Nei 105 films ricordati alcuni sono interpretati da autentici campioni del ring come The Prizefighter and the Lady di Van Dyke con Max Baer e Primo Carnera, come Billy Conn in The Pittsburgh Kid, come Benny Leonard che nel 1924 fu protagonista di Flinging Fist, come ancora Gene Tunney e Jack Dempsey marito della diva Estelle Taylor, come Tommy Lughran e Maxie Rosenbloom, come Freddie Steele, Canada Lee e Cassius Clay ma le pellicole più importanti, nei ruoli di pugile, hanno avuto attori professionisti.

Il miglior film e i peggiori Per The Ring i migliori film pugilistici sono: Fat City di John Huston con Stacy Keach; Champion di Mark Robson con Kirk Douglas; Requiem for a Heavyweight di Ralph Nelson con Anthony Quinn; Body and Soul di Robert Rossen con John Garfield; The set-Up di Robert Wise con Robert Ryan; Somebody Up There Likes Me di Robert Wise con Paul Newman nella pelle di Rocky Graziano; The Great White Hope di Martin Ritt con Earl Jones nella figura di Jack Johnson il primo nero campione del mondo dei massimi; Scorsese con Robert De Niro. I peggiori films sarebbero invece: Whiplash con Dane Clark; Golden Boy con William Holden; il pugile-violinista; The Champ con Wallace Beery; Gentleman Jim con Errol Flynn sulla vita di James J. Corbett; primo campione con i guantoni; The Great John L. con Greg McCure; The Kid

from Brooklyn con Danny Kaye; Kid Galahadi con Eliot Presley; Matilda con Elliot Gould e Robert Mitchum; The Greatest con Cassius Clay; The main event con Ryan O'Neal e Barbra Streisand.

Anche in Europa vennero girati film pugilistici interpretati da campioni come Georges Carpentier e Marcel Cerdan in Francia, come Max Schmeling in Germania, Eric Boon e Freddie Mills oltre America, come Erminio Spalla, Enzo Fiermonte, Tiborio Mitri e ancora Marcel Cerdan in Italia.

Sono tutte pellicole mediocri le nostre, compreso Harlem con l'attore Massimo Girotti; si salva il solo Rocco e i suoi fratelli di Visconti con l'attore Alain Delon e il pugile Saucœur Chiozza, un corso già avversario di Duilio Loi. Sta per arrivare in Italia, alla rassegna cinematografica sportiva di Torino, Edith et Marcel del regista Claude Lelouch dedicato alle «drammatiche vicende sportive e familiari» di Marcel Cerdan. Lelouch ha scelto per protagonista Marcel Cerdan jr., uno dei tre figli del marocchino.

Assai rassomigliante nel collo al padre, Marcel nato a Casablanca il 4 dicembre 1943, non ebbe fortuna nel ring. Era troppo tenero. Forse era di più nel cinema. Nel film L'attrice Eveline Bouix ha reso, imbellita, la cantante Edith Piaf il passerotto delle vie di Parigi, l'amore quasi clandestino, proibito e tragico del più popolare pugile della Francia del dopoguerra che malinconicamente cantava:

«... Quand il me prend dans ses bras,
Qu'il me parle tout bas,
Je vois la vie en rose...»

Giuseppe Signori

La mostra Wainer Vaccari a Modena
Pittori, un po' di ironia!

Nostro servizio
MODENA — Alla galleria Mazzoli di Modena — culla e tempio consacrato della transavanguardia internazionale — è oggi di scena un giovane artista modenese, Wainer Vaccari, il quale, dopo un non breve periodo di assenza pressoché completa, presenta oggi il frutto di due anni di lavoro svolto in appartata riflessione. La mostra impone sia per le imponenti dimensioni di molte opere, sia per l'opulenza delle figure protagoniste di questa pittura che si ostenta, in tutta sicurezza, come sintesi tra un fare di illustre, nobilissima tradizione ed un intendere autonomo, personale; sorretto da una buona cultura visiva accuratamente filtrata in modi non propriamente originali.



C. Federico Teodoro «Il balzo» di Wainer Vaccari



Merce Cunningham (foto di Enrica Scalfari)

La mostra Fotografie di danza moderna
Uno scatto da ballerino

ROMA — E uno dei soggetti preferiti dei fotografi, così come lo è stato, in passato, per i pittori: ma è certo anche uno dei più difficili. Fotografare la danza, spazio e uomini in movimento, e chiuderla in un'immagine ferma è un'operazione pericolosa. Si rischia di appiattare tutto, di ritrovarsi davanti a morte silhouettes, o di perdersi in facili esercizi di stile.

E una bella idea, allora, quella di mettere a confronto, in una mostra — all'ex Istituto Luce di Roma, piazza Cinecittà 11 — sei fotografi del ballo contemporaneo. La mostra fa parte di un ricco cartellone dedicato alla danza che, in due settimane, raccoglie spettacoli teatrali e non, stage didattici, proiezioni, conferenze sparse in un po' in tutta Roma e in molte biblioteche comunali periferiche. Ad allestire il tutto, insieme al Comune di Roma, è il Teatro Danza di Joseph Fontano ed Elsa Piperno. La compagnia-scuola per molti anni è stata uno dei pochi punti di riferimento, a Roma e in Italia, della modern dance, che oggi, invece, conta molti più allievi, adepti, interpreti e molto più pubblico.

Nuovo 242 E, Fiorino, 900 E, Ducato, Marengo

Compilate la vostra scelta

È un consiglio disinteressato del **30%**

Avete di fronte i Numeri 1 del trasporto leggero. I veicoli commerciali che hanno già conquistato oltre il 50% del mercato. Se anche voi siete interessati a lavorare con i Numeri 1, vi diamo un consiglio disinteressato, un consiglio che da qui al 31 dicembre vale fino a 3.500.000 lire. Le risparmiate acquistando ad esempio una versione disponibile del Nuovo 242 E (ora con nuova cabina, nuova plancia e 5ª marcia di serie), pagandola con comodo, mentre lavora e rende, con rateazioni Sava a 48 mesi, a interessi ridotti del 30%. Senza anticipare in contanti che lo stretto necessario per l'iva e la messa in strada. Analogo trattamento riservato a chi acquista un Ducato, un Marengo, un Fiorino, un 900 E in tutte le versioni disponibili. Con un risparmio, rispettivamente, fino a 3.000.000, 2.300.000, 1.700.000, 1.500.000. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti richiesti da Sava. Se questa offerta vi pare incredibile, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Succursale o Concessionaria Fiat.

Interessi calcolati del 30% sulle rateazioni Sava: fino a 3.500.000 di risparmio

Per Nuovo 242 E: Regione 144000 pts. Spese di gestione 111000 pts.